

*La collezione Burri a Città di Castello:
dalla conoscenza alla prevenzione*

*The Burri Collection at Città di Castello:
from Investigation to Prevention*

*La collezione Burri a Città di Castello:
dalla conoscenza alla prevenzione*

*The Burri Collection at Città di Castello:
from Investigation to Prevention*

a cura di / edited by
GIUSEPPE BASILE

Volume realizzato con la collaborazione di



Istituto Superiore
per la Conservazione e il Restauro



Fondazione Palazzo Albizzini
Collezione Burri



Associazione Amici di Cesare Brandi

Realizzazione del volume / Realized by
Gli Ori, Pistoia

Editoria scientifica / Scientific editing
Paola Iazurlo

Fotografie / Photographs
Angelo Rubino (ISCR)

Traduzione / Translation
Adrian James

Impaginazione / Layout
Gli Ori Redazione

Stampa / Print
Grafica Lito, Calenzano

Ringraziamenti / Many thanks to
Prof. Nemo Sarteanesi, Presidente onorario Fondazione Palazzo Albizzini-
Collezione Burri, Artmediastudio (Firenze), Dipartimento di Chimica
dell'Università di Perugia (Centro eccellenza SMAArt) e CNR – ISTM
Sez. Perugia; Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino

© Copyright 2009 per l'edizione Gli Ori
per i testi gli autori
per le foto Fondazione Burri
ISBN 978-88-7336-357-6

L'interesse dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, già Istituto Centrale del Restauro, per i problemi inerenti alla conservazione e al restauro delle opere d'arte contemporanea affonda radici molto lontane nel tempo, ma assume caratteri di continuità a cominciare dalla metà degli Anni '90 del secolo scorso, allorquando la presenza sotto varie forme (partecipazione a iniziative di studio, consulenze per attività di restauro, etc.) in iniziative prese da altri enti ha ceduto il passo ad una attività in proprio, caratterizzata anche da coinvolgimento operativo e didattico in senso stretto degli allievi della scuola per restauratori.

Un esempio per tutti: la *Maternità* di Pino Pascali, della Galleria comunale d'arte moderna di Roma. Essa negli anni '90 è stata oggetto di interventi di conservazione e restauro (oltre che, ovviamente, di ricerche e indagini scientifiche) nei laboratori dell'Istituto ma nello stesso tempo è stata oggetto anche di una tesi di diploma da parte di due allievi restauratori che contestualmente prendevano parte all'intervento.

Dal 2006 l'Istituto dispone di un Laboratorio e di un'area didattica dedicati alla conservazione dei materiali dell'arte contemporanea ed al suo restauro, che lo mette in condizioni di rispondere positivamente anche ad un'esigenza che in questi ultimi anni è andata assumendo dimensioni difficilmente prevedibili.

Alla luce di un'esperienza consolidata di più di mezzo secolo (la scuola nasce contestualmente all'Istituto, nel 1939, e prende a funzionare a pieno ritmo subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale) sulla base della interdipendenza funzionale tra ricerca, restauro e didattica, che ne aveva fatto una realtà senza riscontri, sia in Italia che all'estero, il nuovo settore si presenta come uno strumento pienamente funzionale, come dimostrato in particolare dal "Progetto Burri".

Un progetto reso possibile dalla sensibilità del Presidente della Fondazione Palazzo Albizzini-Collezione Burri di Città di Castello, Maurizio Calvesi, ben consapevole che solo l'Istituto disponeva di un adeguato approccio metodologico, risalente all'insegnamento di Cesare Brandi, nonché delle necessarie conoscenze ed esperienze e infine anche delle relative strutture operative.

Il resoconto sommario che qui se ne dà intende portare a conoscenza di tutti un esempio che, in quanto generalizzabile, assume il ruolo di "normativo" : come peraltro è nella natura e nei compiti istituzionali dell'Istituto.

CATERINA BON VALSASSINA

For many years, the Higher Institute for Conservation and Restoration, formerly known as the Central Institute for Restoration, has been involved in questions relating to conserving and restoring contemporary artworks. This interest goes back a long way but became more significant in the mid-1990s, when various forms of collaboration with other organisations (participation in studies and surveys, consultancy for restoration activities, etc.) led to setting up a specific department, also involving pupils from the school for restorers.

One example will suffice: the painting entitled *Maternità* by Pino Pascali, from Rome's Civic Gallery of Modern Art. During the 1990s, this work underwent conservation and restoration work in the Institute's laboratories (as well as analysis and scientific investigation); at the same time, two student restorers used this project as the focus for their diploma dissertations. In 2006 the Institute set up a laboratory and teaching area specifically for the conservation and restoration of contemporary art materials, enabling it to respond to a need that is expanding all the time, though the scale of demand is difficult to forecast.

The school itself was set up in 1939 at the same time as the Institute, and became fully operational after World War Two. With more than fifty years of experience based on the interdependence between research, restoration and teaching, the school is still in a class of its own in Italy and abroad. Against this background, the new department for contemporary art materials is an important addition, now fully operational as shown by the recent "Burri project". This project was made possible by the president of the Foundation Palazzo Albizzini- Burri Collection in Città di Castello, Maurizio Calvesi, who knew that only the Institute possessed the techniques

and know-how, based on Cesare Brandi's teachings, as well as the required laboratories, structures and experience to carry out such a task.

The summary of the project given here is intended as a working example which could become, in a more general sense, a model of how to proceed in such cases. This task of defining the norm is of course one of the Institute's formal responsibilities.

Sommario

Nota del curatore	11
Editor's note	12
GIUSEPPE BASILE	
“Progetto Burri”. Caratteri, finalità, risultati	13
The “Burri Project”. Character, aims, results	21
FRANCESCA VALENTINI	
Note sulle vicende conservative della <i>Collezione Burri</i>	29
Notes on the conservation of the <i>Burri Collection</i>	34
GRAZIA DE CESARE	
Il cantiere didattico di schedatura conservativa delle opere	39
Didactic worksite conservation reports on the works	49
PAOLA IAZURLO	
<i>Tutto Nero</i> , 1956 e <i>Bianco e Nero</i> , 1971: tecnica di esecuzione, problematiche conservative, intervento di restauro	59
<i>Tutto Nero</i> , 1956 and <i>Bianco e Nero</i> , 1971: execution technique, conservation problems, restoration work	65
PAOLO SCARPITTI	
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Intervento conservativo sul telaio	71
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Action taken for conservation of stretcher	76

FRANCESCA CAPANNA, MARIA RITA GIULIANI	
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Tele e tessuto tra struttura e immagine	81
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Canvas and fabric between structure and image	86
MARIA PIA NUGARI	
Indagini biologiche sui dipinti <i>Bianco e Nero</i> , 1971 e <i>Tutto Nero</i> , 1956	91
Biological investigation on the paintings <i>Bianco e Nero</i> , 1971 e <i>Tutto Nero</i> , 1956	97
FABIO ARAMINI, MAURO TORRE	
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Ispezione a mezzo di riflettografia infrarossa (IIR)	103
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Inspection with- of infrared reflectography (IIR)	106
ROBERTO CIABATTONI	
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Indagine radiografica	109
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Radiographic investigation	111
FERDINANDO PROVERA, GIORGIO ACCARDO	
<i>Tutto Nero</i> , 1956. La forma e lo spazio. Rilievo tramite scanner laser 3D	113
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Form and space. Surveying by 3D laser scanner	115
FRANCESCA ROSI, FEDERICA PRESCIUTTI, CATIA CLEMENTI, COSTANZA MILIANI, BRUNETTO GIOVANNI BRUNETTI, ANTONIO SGAMELLOTTI	
Indagini scientifiche non invasive sui dipinti	
<i>Tutto Nero</i> , 1956 e <i>Bianco e Nero</i> , 1971	117
Non-invasive scientific investigation on the paintings	
<i>Tutto Nero</i> , 1956 and <i>Bianco e Nero</i> , 1971	123
GIOVANNI TESTA, CLAUDIO BOZZI	
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Analisi su campioni di fibre tessili	129
<i>Tutto Nero</i> , 1956. Analysis of textile fibre samples	134
APPENDICE / APPENDIX	139
Brevi notizie sulla Fondazione Palazzo Albizzini e la Collezione Burri	141
Brief notes on the Palazzo Albizzini Foundation and Burri Collection	143
DOSSIER FOTOGRAFICO / PHOTOGRAPHIC DOSSIER	145

NOTA DEL CURATORE

Questo dossier ha come scopo quello di mettere a disposizione di tutti coloro che hanno interesse alle sorti del patrimonio artistico contemporaneo il resoconto sintetico ma immediato di un'esperienza che intenderebbe proporsi come esempio di approccio corretto e funzionale ad una problematica senza dubbio irta di difficoltà, a parte ogni altra considerazione per l'ottimo motivo che, in assenza di una tradizione estesa e consolidata nel tempo, non può disporre ancora di punti di riferimento certi.

Naturalmente, come accade generalmente quando le cose vengono fatte a caldo, c'è il rischio che non si riesca, per mancanza di tempo, a fornire dati già portati ad un adeguato grado di elaborazione: ma non è detto che questo costituisca un aspetto negativo, soprattutto in un tempo come il nostro, in cui le informazioni invecchiano con un ritmo neppure lontanamente paragonabile a quello cui eravamo abituati fino a qualche anno fa.

E mi pare non privo di interesse rilevare che proprio nell'ambito della salvaguardia delle opere d'arte contemporanee negli ultimi anni si è potuto registrare un salto di dimensioni inimmaginabili ancora 10 anni fa. Intendo riferirmi soprattutto all'interesse che si è andato diffondendo sempre più ampiamente e rapidamente non solo tra gli "addetti ai lavori" istituzionali (direttori e conservatori di musei, funzionari di tutela dei Beni Culturali ai vari gradi di rappresentatività della cosa pubblica, etc.), ma anche tra coloro che in qualche modo hanno a che fare con le opere d'arte contemporanea, dai collezionisti, ai galleristi, ai critici, ai detentori di manufatti artistici contemporanei sotto qualsiasi forma, perfino – almeno in certi casi – agli stessi artisti, per lo più, anche nel recente passato, poco sensibili o addirittura diffidenti nei confronti delle problematiche relative alla salvaguardia della materia e di tutto ciò che ad essa può essere riferito.

Ci sarà certamente modo di tornare sull'argomento anche alla luce delle ricerche e delle indagini che nel frattempo sono state avviate da specialisti interni ed esterni all'Istituto: per una più approfondita individuazione scientifica, e non solo "merceologica", dei materiali costitutivi delle singole opere; per la individuazione dei "danni tipici", cioè caratteristici di certi materiali e delle loro tecniche di assemblaggio; per la caratterizzazione microclimatica degli ambienti in cui le opere sono custodite.

Ma intanto una prima serie di informazioni, che ritengo non solite né banali, possono essere attinte nelle pagine che seguono: se non altro come materiali su cui riflettere e da cui trarre spunti e conferme per l'attività, ancora pionieristica e assolutamente parziale, di costituzione di una banca dati relativa ai materiali, ai procedimenti di tecnica esecutiva, ai problemi specifici di degrado, alle tecniche conservative, alle metodologie di restauro in uso nel campo del contemporaneo.